

## COMMERCIO ESTERO (MAGGIO 2019)

Nel periodo gennaio-maggio 2019:

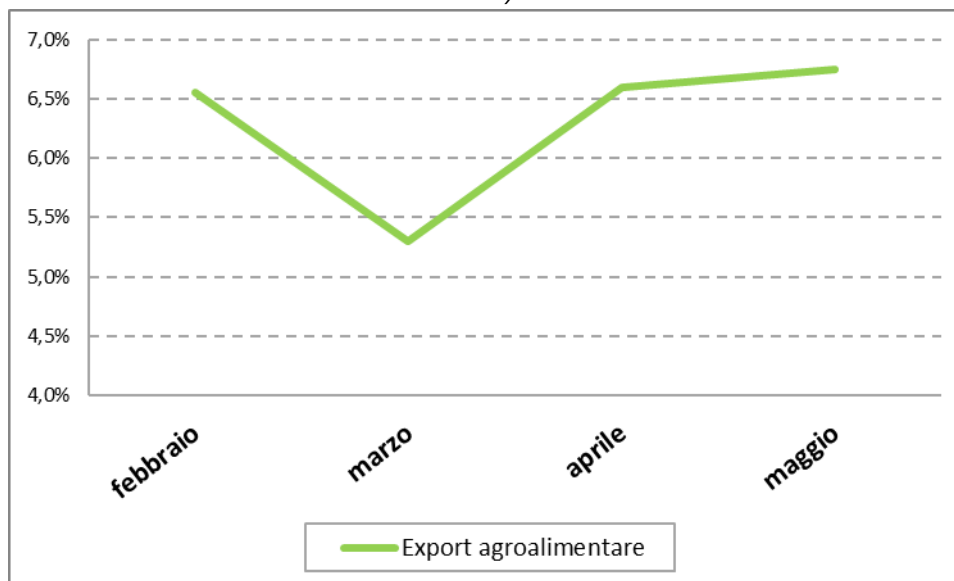
- Il deficit della bilancia agroalimentare è stato pari a 968 milioni di euro (-42% rispetto allo stesso periodo di rilevazione dello scorso anno);
- Le esportazioni alimentari sono cresciute dell'8.3%; l'export agroalimentare *in toto* ha subito una crescita sostenuta pari ad un aumento di 6.8 punti percentuali;
- Le importazioni agroalimentari sono, tuttavia, aumentate del 2.4% su base annuale ma hanno registrato una variazione in termini assoluti più contenuta rispetto a quella delle esportazioni; da sottolineare, inoltre, come l'import alimentare sia cresciuto di solo lo 0.8%;
- Il grado di copertura commerciale (rapporto tra export ed import) è aumentato di 4 punti percentuali;
- Nonostante ci sia stata una lieve flessione nel mese di marzo, i tassi di crescita dell'export agroalimentare sono stati in continua crescita tra febbraio e maggio 2019.

*Bilancia agroalimentare, gennaio-aprile 2019 (dati in milioni)*

	2018	2019	Var.%
<b>Importazioni (I)</b>	18.495	18.931	2,4%
<i>di cui agricoltura</i>	6.078	6.409	5,4%
<i>di cui alimentare</i>	12.417	12.522	0,8%
<b>Esportazioni (E)</b>	16.828	17.964	6,8%
<i>di cui agricoltura</i>	3.016	3.000	-0,5%
<i>di cui alimentare</i>	13.811	14.964	8,3%
<b>Saldo (E-I)</b>	-1.668	-968	-42,0%
<b>Volume commerciale (E+I)</b>	35.323	36.895	4,5%
<b>Grado copertura commerciale (E/I) (%)</b>	91%	95%	

Fonte: Ufficio Studi CIA su dati Istat

### Variazioni tendenziali dell'export agroalimentare italiano su base mensile (valori; febbraio-maggio 2019)



Fonte: Ufficio Studi CIA su dati Istat

### Mercati di approvvigionamento

L'Unione europea si è confermata, ancora, come primo mercato di approvvigionamento italiano con una quota di assorbimento pari al 71% (13.37 miliardi di euro);

La Francia con 2.45 miliardi di euro di importazioni è stato il primo fornitore europeo di prodotti agroalimentari per l'Italia; seguita dalla Germania con 2.28 miliardi di euro e dalla Spagna con 2.19 miliardi di euro.

Al di fuori dell'UE il primo mercato di approvvigionamento italiano è costituito dai paesi europei non facenti parte dell'Unione europea con 0.84 miliardi di euro (4%); seguiti dai paesi del Sud-Est asiatico con 0.82 miliardi di euro. Gli Stati Uniti con 0.60 miliardi di euro si configurano come uno delle principali aree geografiche dalle quali l'Italia attinge per la fornitura di prodotti agroalimentari. È, inoltre, proseguito il trend di crescita che ha contraddistinto le importazioni "a stelle e strisce" negli ultimi mesi: su base annuale nel periodo gennaio-maggio 2019 i beni agricoli e alimentari hanno, entrambi, registrato variazioni tendenziali positive pari rispettivamente al 35.3 e 47.6 percento.

Infine, seppur in termini assoluti sia ancora esiguo, l'import agroalimentare dalla Cina pari a 0.33 miliardi di euro è cresciuto in media di 25.5 punti percentuali.

**Provenienza delle importazioni agroalimentari italiane (gennaio-maggio 2019; mld di euro)**

MERCATO	2019	%	2019/2018 (VAR %)	
			AGRICOLTURA	ALIMENTARE
TOTALE	18,93	100%	5,4	0,8
PAESI UE	13,37	71%	7,3	-
<i>Germania</i>	2,28	12%	-10,7	9,1
<i>Francia</i>	2,45	13%	4,1	-0,7
<i>Spagna</i>	2,19	12%	9,6	4,9
PAESI MERCOSUR	0,81	4%	4,2	4,4
SUD-EST ASIATICO	0,82	4%	-6,2	-2,5
PAESI EUROPEI NON UE	0,84	4%	-9,3	5,8
USA	0,60	3%	35,3	47,6
ALTRI	2,50	13%		
<i>Cina</i>	0,33	2%	25,3	25,6

Fonte: Ufficio Studi CIA su dati Istat

**Mercati di sbocco**

La Germania con il 17% di quote di mercato agroalimentari è il primo paese di sbocco italiano (3.02 miliardi di euro) a fronte di una quota europea pari al 65%. Seguita dalla Francia con 2 miliardi di euro (11%) e dal Regno Unito con 1.37 miliardi di euro (8%).

Al di fuori dei confini europei il mercato statunitense persiste nel suo primato con 1.85 miliardi di euro (10%) e si è confermato come primo mercato d'oltreoceano e terzo su base generale.

Per ciò che concerne i tassi di crescita, da segnalare è la crescita dell'export alimentare verso la Gran Bretagna pari al 7.7%; così come le variazioni più che positive dell'export "Made in Italy" verso gli Stati Uniti che sono state pari al 10.2% per i beni agricoli e al 12.4% per i beni alimentari.

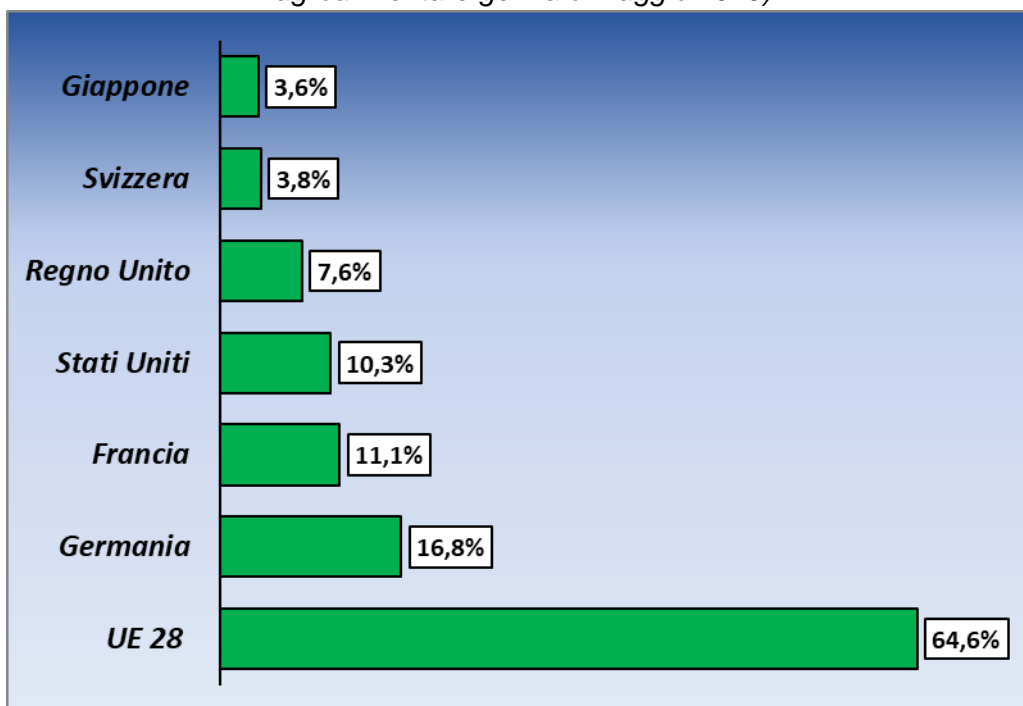
Il trattato di libero scambio siglato con il Giappone sembra aver prodotto sviluppi positivi nel periodo gennaio-maggio 2019: le esportazioni alimentari verso il paese nipponico sono cresciute, infatti, di ben 33.3 punti percentuali.

**Esportazioni agroalimentari italiane (gennaio-maggio 2019; mld di euro)**

MERCATO	2019	%	2019/2018 (VAR %)	
			AGRICOLTURA	ALIMENTARE
TOTALE	17,96	100%	-0,5	8,3
UE	11,61	65%	-3,4	7,1
<i>Germania</i>	3,02	17%	-10,7	9,1
<i>Francia</i>	2,00	11%	-3,2	6,5
<i>Regno Unito</i>	1,37	8%	-5,3	7,7
USA	1,85	10%	10,2	12,4
ALTRI	4,50	25%		
<i>Svizzera</i>	0,68	4%	-6,5	4,9
<i>Giappone</i>	0,64	4%	10,2	33,3

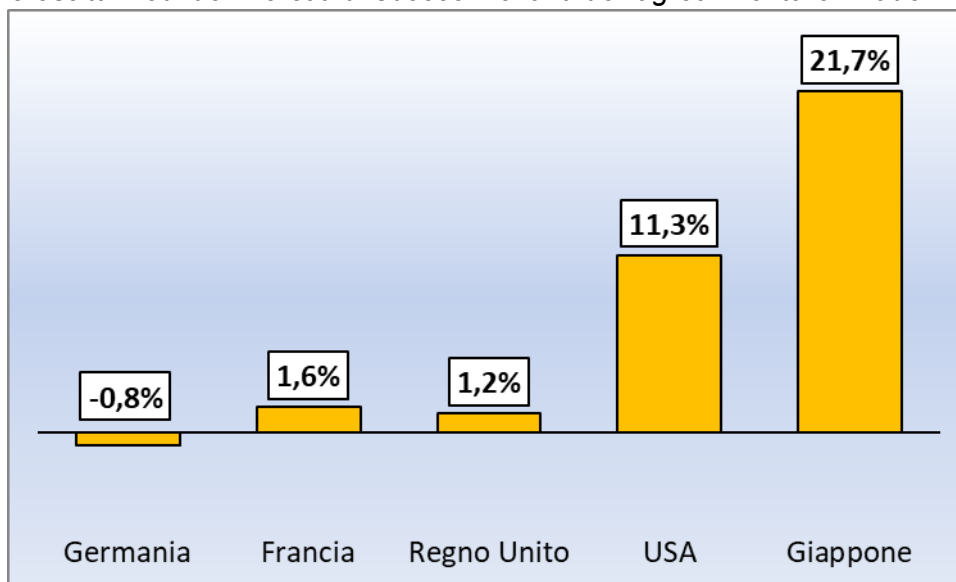
Fonte: Ufficio Studi CIA su dati Istat

Principali mercati di sbocco dei prodotti agroalimentari italiani (valori; quote % su totale agroalimentare gennaio-maggio 2019)



Fonte: Ufficio Studi CIA su dati Istat

Tassi di crescita medi dei mercati di sbocco rilevanti dell'agroalimentare "Made in Italy"



Fonte: Ufficio Studi CIA su dati Istat